

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all'Ufficio del Giornale Trimestre Lire 8 30



DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato Lire • 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 8 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 40

Per la Turchia Grecia e Egitto L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie . . . L. 3 54

L'Arlecchino esce tutt' i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all'Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo a A. Mirrelli Direttore nell'Ufficio del Giornale Strada Toledo 166—Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese.—Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricevi non saranno validi se non quelli che escono bollati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

NAPOLI 30 OTTOBRE

L'affare della Grecia piglia fuoco.

Pigliando fuoco la Grecia, noi, che siamo figli della Magna Grecia, non possiamo starcene con le mani in mano, e bisogna che aiutassimo i figli di Marco Bozzari, i quali sono stati e stati, e poi si hanno fatto voltare i *buzzari* ed hanno mandato a far..... passeggiare Ottone e la sua reale metà.

Si può dire quello che si vuole, ma quel Tale certe volte fa delle cose che ti fanno restare a bocca aperta e ti costringono ad applaudirlo, come si farebbe ad un tenore, che canta la sua cavatina, cavandosela magnificamente.

Pi-pio, Cecco Chiappo e tutta la Magna caterva dei Quindicisti, non avevano avuto nemmeno il tempo di menarsi giù un bicchierino di vino o di birra, alla salute della rivoluzione *stravisata* a Nauplia, quand'ecco che arriva il corriere con la lingua fuori per annunziare agli Onorevoli Messeri, che un altro figlio di quel Trattato, che sta tra il 14 ed il 16, ha avuto un altro calcio, in quella parte del corpo ove la schiena cambia di nome, ed era andato a pigliar piede a Calimata, paese celebre sino ad oggi per i fichi e da oggi in poi anche per le *peracotte*.

Il Nobile Lord non aveva ancora finito di ridere, pensando all'ultima palla dell'ultimo cannone dell'ultimo bombardamento di Belgrado, che arriva la staffetta senza staffe, e gli dice all'orecchio, che se Sua Maestà Ottone non trovava a tempo uno dei tanti vascelli inglesi, che, sempre per combinazione, si trovano in tutte le parti di questa valle di pirofregate, sarebbe andato a formarsi un nuovo Ministero nelle acque salate dell'Ellesponto.

Arlecchino, adesso, è curiosissimo di vedere che diavolo succede.

Il *Morning Post*, ch'è il sottorgano del Nobile Lord, già scaglia la prima pietra contro il Samaritano di quel tale paese, e già alla sordina gli mena certe *botte dritte*, che non sappiamo quel Tale come *parerà*.

Mentre però il *Morning Post* dice *placas* della insurrezione dei nostri amici politici, se non politici, i Greci, il *Daily News* ne prende le parti.

Un'altra tattica di quel vecchio lupo di mare del Nobile Lord è appunto questa.

Allorchè si agita una quistione politica nel mondo, da un giornale vi fa scrivere *pro* e da un altro *contra*.

Quando si cala il sipario, poi, succede che rimane sempre un giornale inglese, che, a nome del popolo inglese, dichiara la sua *simpatia* pel vincitore.

E lo Stivale che farà in questa quistione?

E D. Urbano mostrerà di avere sangue nelle vene!

Si ricorderà di essere il primo Ministro di un popolo di 27 milioni?

Arlecchino, nell' applaudire alla partenza dei due legni nostri da guerra per le acque del Pireo, profetizza ai presenti ed ai futuri con la verga di Alfesibeo nelle mani, di quell'

Alfesibeo, che quando
Scuote la verga bruna
Fa pallida la Luna,
Fa tempestoso il mar

profetizza, ripeto, che il Papasso Greco sarà quello che ci darà il Papa latino in pugno; e che la statua di Minerva della Grecia ci darà la statua di San Pietro di Roma!

DICHIARAZIONI D' AMORE

I.

D. Girolamo alla Grecia

Madamina, il tuo viso assai mi piace,
Un *balacenz* teco farei *bon-grè*;
Libertà ti darei, ricchezze e pace;
Ma..... fammi Re.

II.

Massimiliano alla stessa

La notte ti ho sognata, il vespro, il giorno,
Ho amato sempre tua gentil persona,
Dammi, dolce amor mio—non farmi il corno—
La tua corona.

III.

Murat alla medesima

O Donna mia, benchè la *Settimana*
Fosse morta, io per te sempre qui sono,
Fa ch' io mi segga, accanto a te sovrana,
Sovrano in trono.

IV.

Zer-Zerro alla stessa

Se hai bisogno di un Papa, io Papa sono;
Se di un monarca, io sono Imperatore,
Perchè non mi fai far con te all'amore
Sopra il tuo trono?!

V.

Mazzini alla stessa

T' amo fino al coltello, o spirito eletto,
T' amo fino al pugnale, angelo mio,
Viva il palo, la porpora, il sacchetto,
Popolo e Dio.

IL VOTO DI FIDUCIA

Scommetto tutto quello che volete, ma io sono sicuro di non perdere la scommessa.

I nostri onorevoli, che adesso partono per l'Italia del Nord col veleno ai denti, come i coccodrilli, diventeranno più mansueti de' conigli o più placidi degli agnellucci, appena che saranno arrivati sotto l'architrave del Palazzo Madama.

Ho saputo che D. Urbano, il *Paglietta D. Urbano*, il *Marpione D. Urbano* si è premunito.

Ho saputo che il presidente de' Ministri ha aperto una Spezieria manuale, che può dare i punti a quelle di Ferroni, di d'Albero e del mio vicino Pasquale Valentini.

Egli tiene due rotola di quelle *caramelle*, che si chiamano *Ricevitorie*.

Possiede un buon coacervo di que' zuccherini, conosciuti sotto il nome di *Prefetture e Sottoprefetture*.

Non gli manca un completo *assortimento* di quelle tali paste, che si addimandano, *percettorie, procure, toghe, tocchi ecc. ecc. ecc.*

Torquato Tasso avea, fin da quando faceva le sue *jacovelle* con D.^a Eleonora, preveduto tutto quello che farà D. Urbano.

Torquato Tasso, non senza che, ha scritto:

Sai che là corre il mondo ove più versi
Di sue *dolcezze* il lusinghier Parnaso (*seu Ratazzi*)
E che il vero condito in molli versi,
I più schivi allettando ha persuaso.
Così all'egro fanciul porgiamo aspersi,
Di soavi licor gli orli del vaso;
Succhi amari, ingannato, intanto ei beve,
E dall'inganno suo vita riceve.

La conclusione di tutto questo affare dolce che diavolo sarà?

Diavolo!—lo vede anche un sordo—sarà il.... *voto di fiducia!*



Invio dei nuovi ambasciatori

LA REAZIONE

SECONDA PARTE

Le tre classi di una stessa specie di animali, di cui vi parliamo nel numero di ieri, formano tre anelli di una catena stessa.

La prima classe fa la cima.

Da essa emanansi gli ordini, le speranze, le *vongole*, i brevetti, le promesse, le fasce, le controfascie, i nastri, i gigli di carta, i proclami, le bombe e via via.

La seconda classe è quella che ha l'incarico di dire male del governo, di allarmare le feminucce, di segnalare subito l'arrivo della flotta svizzera, di andare a piangere sulle pietre del Castello Nuovo e sul marmo che dà il nome di Piazza del Plebiscito al benemerito *quondam* Largo di Palazzo, ove da tanti anni si fanno una cavalcata di bronzo i primi tronchi dell'albero di Ciccio.

La terza classe è la più stupida, perchè è quella che ha l'obbligo di stare con la bocca aperta ed ingoiarsi le pillole santissime del parrochiano, il quale gli fa sapere che chiunque è fedele a Mostaccione e a Scassatroni va all'inferno incatenato: che chiunque dice male del Papa è scomunicato sino alla trentesima generazione; che chi fa parte della Guardia Nazionale diventa cugino al diavolo Berlicco, e che chi legge i giornali non fatti da quel tale Cavaliere è dichiarato *ipso facto* compare di Berlocco.

Tutte tre le classi, poi, sono obbligate a ripetere ogni primo di mese che Ciccio viene ai 15, ed in ogni 15 che viene alla fine del mese.

(La continuazione a domani)

UNA PETIZIONE

Signori miei,

Il mio segretario D. Pietro, volgarmente chiamato *D. Pietro il Protestante* mi ha fatto sapere che in questo regno di viziosi ci sta un trono senza padrone.

Io, poi, se voi non lo sapete, debbo farvi conoscere che in questa città dei sette torcicolli ci sta un re senza trono, un unto a spasso, un nipote del Diritto Divino in disponibilità, come un applicato di 3.^a classe rimasto *aleph cicoria canta* per scioglimento di corpo.

Con queste due premesse non ci è bisogno di spiegarmi di vantaggio: l'affare va da sè — io sono per la Grecia — la Grecia dev'essere per me.

Eccovi il mio programma — Libertà di stampa, libertà di coscienza, libertà di barba, libertà di commercio, libertà di essere libero.

Eccovi il Ministero — Presidenza *Mazzini* — Finanze *Bertani* — Interni *D. Liborio* — Culti *Fra Pantaleo* — Pubblica Istruzione *Dumas* — Grazia e Giustizia *Savarese* — Esteri *Centrillo*.

Rifletteteci; e, se vi conviene, fatemelo sapere.

Alla Grecia

Tutto vostro
CICCIO

SCIARADA

Il primo è falso come l'inferno,
L'altro è immutabile, integro, eterno,
Il tutto all'*Omnibus* sempre è piaciuto
Per ciò trent'anni, forse, è vissuto!

Sciarada precedente: MANI-SCALCO.

Dispacci Elettrici

ARLECCHINO A THOUVELEL --- Ora avere capito tua ritirata --- Tu non volerti trovare presente giochetto acqua quel Tale --- Tu aspettare capriola Pi-pio --- Esso aver cambiato paluce sotto bicchiere --- Aver fatto succedere capriola Ottone.

IL NOBILE LORD AL GOVERNO PROVVISORIO GRECO --- Consolare tanto tanto vostra insurrezione --- Loro Signorie essere crema Grecia --- Fidare mia protezione --- Io avere avuto sempre simpatia Greci.

IL NOBILE LORD AD OTTONE (SIGNORE SCADUTO) --- Vostro capitombolo avere coimato animo mio dolore immenso --- Governo Provvisorio essere schiuma birbantì --- Contare sopra mio appoggio.

ULTIMO DISPACCIO

ARLECCHINO AI SUOI LETTOR! --- Corrispondente Parigi fra breve mandare relazione esatta viaggio arrivo e partenza Bella Ungherese cantante, con madre, sorella ec. ec. ec. --- fare smascellare risa pubblico Napolitano.

Gerente Responsabile — **R. Pollice**

TIPOGRAFIA DI F. FERRANTE

Strada S. Mattia n. 63. 64.